



NABORIANUM



ANNO 91 - NUMERO 5 - DICEMBRE 2022

Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice

Animatori...alla grande !

pag 10-11

Colletta Alimentare

pag 12-13



VIENE NEL MONDO VERO

In questo numero

Editoriale	pag 1-2
Il futuro della Parrocchia	pag 3
Liturgie Natalizie	pag 3
Parole del Papa	pag 4-5
Incontri in Parrocchia	pag 6-7-14
Circolo Stella	pag 8-9
Animatori...alla grande	pag 10-11
Colletta Alimentare	pag 12-13
Storia della Parrocchia	pag 16-17
Concerto Natale nel Mondo	pag 18

EDITORIALE

Manca pochissimo al Natale: il Signore viene!

Ancora una volta siamo provocati a domandarci che senso abbia per noi questo annuncio; domandarcelo senza finzioni, con semplicità e senza ipocrisie, con sincerità e senza mentire a noi stessi; domandarcelo perché non è bello, non è vero, non è umano vivere senza porsi domande; altrimenti noi, proprio noi, rischiamo di vivere anche il Natale come un evento da organizzare, senza più attesa, fede, speranza, carità.

Il Signore viene! Ma dove?

Viene nel mondo vero, con tutti i suoi drammi e le sue tragedie, dove ci sono guerre, povertà, oppressione, in una parola dove c'è il peccato? Oppure viene in una "bolla" da noi preparata per isolarci, tranquilli, dal mondo reale e dalla sua drammaticità per fare festa?

Facendo memoria del primo Natale è evidente che il Signore è venuto nel mondo reale, nella storia di noi uomini, in un luogo e un tempo precisi.

È venuto in un mondo povero, "povero tra i poveri", perché i poveri sanno

Segue

Segue

di essere bisognosi, sanno di non "potercela fare", vivono l'evidenza del bisogno di essere salvati.

E a loro fu portato l'annuncio:

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è

Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia" (Lc.2,9-12).

Invece coloro che non vivevano quel bisogno di salvezza, che erano presi dai loro affari aumentati a causa del censimento, quelli che non si accorgevano più della propria miseria umana, così come quelli che aspettavano un "messia condottiero" per avere più potere, non si sono nemmeno accorti della sua venuta. Anzi, a loro non è stato fatto nessun annuncio, non sono stati resi partecipi di ciò che stava accadendo!

Da allora continuamente "avviene" la Sua venuta, e anche oggi il Natale riaccade per noi, per il nostro tempo.

Ma come i pastori di quella notte, anche noi siamo circondati da un mondo che non attende nessuno, immerso in altri affari apparentemente importanti e interessanti.

Un mondo che attrae anche noi, che ci invita a vivere il Natale come una festa dove non si è interessati al festeggiato, anzi dove Lui non è nemmeno invitato. Come se il Natale fosse una "vacanza dalla vita", una festa per "tirarci fuori" dalle preoccupazioni.

Così anche noi cominciamo a dire solamente "buone feste", e ci prepariamo a viverle pensando ai regali, al pranzo e al cenone, al panettone e alle varie "decorazioni", rischiando di includere nelle

"decorazioni" anche il presepe e addirittura la Messa solenne. Siamo tentati di rinchiudere il Natale in una "bolla" così bella che non ha bisogno di essere salvata.

Ma noi non vogliamo che questo accada! Vogliamo invece essere raggiunti da quell'annuncio che hanno sentito i pastori a Betlemme.

Dobbiamo allora avvicinarci al Natale guardando la realtà anche quando non ci piace, quando ci lascia sconcerati, quando ci fa paura: le guerre, la sofferenza, la povertà, la morte, il peccato ... Perché quella realtà così bisognosa desta in noi un senso di impotenza, risveglia nel nostro cuore la necessità di una Salvezza vera, di un «*Salvatore che è nato per voi*». Guardare ci invita a gridare a Dio, a pregare domandando la Sua venuta!

In questi ultimi giorni di Avvento diamoci momenti di preghiera, in famiglia e personalmente: non togliamo il nostro sguardo da quelle situazioni di sofferenza e preghiamo per esse.

Non sto proponendo di non fare la festa di Natale, sarà bello e doveroso farla: fare i regali, avere un buon pranzo e il panettone; ma sarà più bello farla con Lui, il festeggiato, ed essere lieti della Sua venuta nel mondo e tra noi, della Sua risposta al nostro grido.

Sarà bello allora riconoscerlo nella nostra vita "povero tra i poveri" e così offrire, come i pastori, la nostra piccola solidarietà che come la loro sarà resa grande da Dio stesso, per l'eternità.

Avviciniamoci allora al Natale con questo grido per noi e per il mondo intero: Vieni Signore Gesù! ■

Padre Giuseppe

**SUL SITO TUTTI I COLORI
DEL NABORIANUM,
Vai sul sito parrocchiale per
sfogliare questo numero e
tutti i numeri arretrati. Tutte
le pagine sono a colori!**



Naborianum, periodico bimestrale della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice
ANNO 91 - NUMERO 5 - DICEMBRE 2022

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

DOVE CI STA CHIAMANDO IL SIGNORE?

IL FUTURO DELLA PARROCCHIA

IMPORTANTE

All'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale del 5 dicembre hanno partecipato il Padre Provinciale dei Frati Cappuccini Lombardi Fra Angelo Borghino e il Vicario Episcopale per la città di Milano Mons. Carlo Azzi-monti. Sia Fra Angelo che Don Carlo hanno riaffermato, anche con freddo e duro realismo, una evidenza che già sapevamo ma che non ci aveva ancora toccato da vicino: le Vocazioni Religiose e Sacerdotali sono pochissime, quindi frati e preti non potranno più essere presenti in tutti gli ambiti in cui sono stati fino ad ora. Fra Angelo, incaricato dal Capitolo Provinciale dei Cap-

puccini, ci ha comunicato la decisione irrevocabile che i Frati lasceranno la Parrocchia dei Santi Nabore e Felice; mentre Don Carlo, a nome dell'Arcivescovo, ha detto che il futuro della nostra Parrocchia, come di tante altre parrocchie in Diocesi, sarà far parte di una **"Comunità Pastorale"** con un'altra Parrocchia vicina, anche se non è stato ancora deciso quale.

Entrambi hanno detto che bisognerà verificare e programmare i tempi e i passaggi di questo cambiamento.

Ci sono state "reazioni" di sconforto e perplessità per una decisione che appare

"presa dall'alto" e senza aver analizzato la situazione attuale.

È stato allora proposto dal Parroco di organizzare una "commissione" composta da parrocciani, rappresentanti dei Frati Cappuccini e della Curia Diocesana per poter "discernere" insieme la volontà del Signore, vedere i passi da compiere e i tempi necessari per attuarli.

Siamo tutti invitati a pregare perché si possa fare la volontà del Signore e non agire secondo i propri schemi umani. ■

Padre Giuseppe

LITURGIE E CELEBRAZIONI NATALIZIE 2022

Lunedì 19/12, ore 21.00 in Chiesa	liturgia penitenziale giovani e adulti
Giovedì 22/12, ore 21.00 in Chiesa	preghiera con i cori parrocchiali
Sabato 24/12, ore 18.00 in Chiesa	S. Messa vigiliare solenne
Sabato 24/12 ore 24.00 in Chiesa	S. Messa di Mezzanotte
Domenica 25/12 Giorno di Natale	S. Messe come nelle festività
Lunedì 26/12 S. Stefano Martire	S. Messe ore 8.30—10.00—18.00
Martedì 27/12, ore 20.30 in Chiesa	Concerto "Natale nel mondo" per tutti
Sabato 31/12, ore 18	S. Messa con canto del Te Deum

PAROLE DI SPERANZA

"Lasciamoci scuotere dal torpore, restiamo vigilanti!"

ANGELUS di inizio Avvento, Piazza San Pietro, Domenica 27 novembre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, buona domenica!

Nel Vangelo della Liturgia odierna ascoltiamo una bella promessa che ci introduce nel Tempo di Avvento: «Il Signore vostro verrà» (Mt 24,42). Questo è il fondamento della nostra speranza, è ciò che ci sostiene anche nei momenti più difficili e dolorosi della nostra vita: Dio viene, Dio è vicino e viene. Non dimentichiamolo mai! Sempre il Signore viene, il Signore ci fa visita, il Signore si fa vicino, e ritornerà alla fine dei tempi per accoglierci nel suo abbraccio. Davanti a questa parola, ci chiediamo: come viene il Signore? E come riconoscerlo e accoglierlo? Sofferamoci brevemente su questi due interrogativi.

La prima domanda: **come viene il Signore?** Tante volte abbiamo sentito dire che il Signore è presente nel nostro cammino, che ci accompagna e ci parla. Ma forse, distratti come siamo da tante cose, questa verità rimane per noi solo teorica; sì, sappiamo che il Signore viene ma non la



viviamo questa verità oppure immaginiamo che il Signore venga in modo eclatante, magari attraverso qualche segno prodigioso. E invece Gesù dice che avverrà "come ai giorni di Noè" (cfr v. 37). E cosa facevano ai giorni di Noè? Semplicemente

le cose normali e quotidiane della vita, come sempre: «mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito» (v. 38). Teniamo conto di questo: Dio è nascosto nella nostra vita, sempre c'è, è nascosto nelle situazioni più comuni e ordinarie della nostra vita. Non viene in eventi straordinari, ma nelle cose di ogni giorno, si manifesta nelle cose di ogni giorno. Lui è lì, nel nostro lavoro quotidiano, in un incontro casuale, nel volto di una persona che ha bisogno, anche quando affrontiamo giornate che appaiono grigie e monotone, proprio lì c'è il Signore, che ci chiama, ci parla e ispira le nostre azioni.

Tuttavia, c'è una seconda domanda: **come riconoscere e accogliere il Signore?** Dobbiamo essere svegli, attenti, vigilanti. Gesù ci avverte: c'è il pericolo di non accorgerci della sua venuta ed essere impreparati alla sua visita. Ho ricordato altre volte quanto diceva Sant'Agostino: «Temo il Signore che passa» (Serm.

88,14.13), cioè temo che Lui passi e io non lo riconosca! Infatti, di quelle persone del tempo di Noè, Gesù dice che mangiavano e bevevano «e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti» (v. 39). Facciamo attenzione a questo: non si accorsero di nulla!

Erano presi dalle loro cose e non si resero conto che stava per venire il diluvio. Infatti Gesù dice che, quando Lui verrà, «due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato» (v. 40). In che senso? Qual è la differenza? Semplicemente che uno è stato vigi-



lante, aspettava, capace di scorgere la presenza di Dio nella vita quotidiana; l'altro, invece, era distratto, ha "tirato a campare" e non si è accorto di nulla.

Fratelli e sorelle, in questo tempo di Avvento lasciamoci scuotere dal torpore e svegliamoci dal sonno! Proviamo a chiederci: sono consapevole di ciò che vivo, sono attento, sono sveglio? Cerco di riconoscere la presenza di Dio nelle situazioni quotidiane, oppure sono distratto e un po' travolto dalle cose? Se non ci accorgiamo oggi della sua venuta, saremo impreparati anche quando verrà alla fine dei tempi. Perciò, fratelli e sorelle, restiamo vigilanti!

Aspettando che il Signore venga, aspettando che il Signore ci avvicini, perché Lui c'è, ma aspettando attenti. E la Vergine Santa, Donna dell'attesa, che ha saputo cogliere il passaggio di Dio nell'umile e nascosta vita di Nazaret e lo ha accolto nel suo grembo, ci aiuti in questo cammino di essere attenti per aspettare il Signore che è fra noi e passa.

E auguro a tutti una buona domenica e un buon cammino di Avvento.



...E DI PACE

2 brevi riflessioni di Papa Francesco sulla pace

SALUTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLA DELEGAZIONE DI "LEADERS POUR LA PAIX"

Venerdì, 2 dicembre 2022

... Costruire la pace ci chiede di essere creativi, di superare, se necessario, gli schemi abituali delle relazioni internazionali, e nel contempo di contrastare quanti affidano alla guerra il compito di risolvere le controversie tra gli Stati e negli Stati, o addirittura pensano di realizzare con la forza le condizioni di giustizia necessarie alla coesistenza tra i popoli. Non possiamo dimenticare che il sacrificio di vite umane, le sofferenze della popolazione, la distruzione indiscriminata di strutture civili, la violazione del principio di umanità non sono "effetti collaterali" della guerra, no, sono crimini internazionali. Questo dobbiamo dirlo e ripeterlo. ...

Ancora di più è richiesto il coraggio di lavorare insieme di fronte alla sfida degli ultimi che domandano non una pace teorica, ma speranza di vita. Costruire la pace significa allora avviare e sostenere processi di sviluppo per eliminare la povertà, sconfiggere la fame, garantire la salute e la cura, custodire la casa comune, promuovere i diritti fondamentali e superare le discriminazioni determinate dalla mobilità umana. Solo allora la pace diventerà sinonimo di dignità per ogni nostro fratello e sorella. ...

SCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO A STUDENTI E INSEGNANTI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO PER L'EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA CURA

Lunedì, 28 novembre 2022

... Perché ci sia la pace, come dice bene il vostro motto, bisogna "prendersi cura". Spesso parliamo di pace quando ci sentiamo direttamente minacciati, come nel caso di un possibile attacco nucleare o di una guerra combattuta alle nostre porte. Così come ci interessiamo ai diritti dei migranti quando abbiamo qualche parente o amico emigrato. In realtà, la pace ci riguarda sempre, sempre! Come sempre ci riguarda l'altro, il fratello e la sorella, e di lui e di lei dobbiamo prenderci cura.

Auguro a tutti voi un buon cammino nel tempo di Avvento che abbiamo iniziato: un cammino fatto di tanti piccoli gesti di pace, ogni giorno: gesti di accoglienza, di incontro, di comprensione, di vicinanza, di perdono, di servizio... Gesti fatti con il cuore, come passi verso Betlemme, verso Gesù che è il Re della pace, anzi, che è Lui stesso la pace. ...

In comunione con Papa Francesco che piange pregando per l'Ucraina



Roma, 8 dicembre 2022

Vergine Immacolata, avrei voluto oggi portarti il ringraziamento del popolo ucraino per la pace che da tempo chiediamo al Signore. invece devo ancora presentarti la supplica dei bambini, degli anziani, dei padri e delle madri, dei giovani di quella terra martoriata. In realtà noi tutti sappiamo che tu sei con loro e con tutti i sofferenti, così come fosti accanto alla croce del tuo Figlio. Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!

UN NUOVO GRUPPO FAMIGLIE: un bel segno per tutti !

In un periodo come quello attuale in cui la fede e la famiglia sono argomento di molti discorsi, politici e non, (e che, comunque, sono spesso molto lontani dalla fede e dalla famiglia come sono viste dai giovani che, in questa situazione, si sono trovati da poco), un gruppo di famiglie giovani, neo sposi e neo genitori, si sono riuniti per trovare una propria collocazione, collocazione che sino ad ora mancava, all'interno della nostra Parrocchia.

Le giovani famiglie della nostra Parrocchia, molte delle quali nate da relazioni sbocciate proprio in ambito oratoriano dopo anni di percorsi educativi e di volontariato, si sono guardate negli occhi e si sono chieste: e adesso?

Da questa pressante esigenza, ovvero quella di trovare non solo una collocazione, ma anche e soprattutto una guida, per poter tornare a riflettere sui pilastri della fede cattolica, in un momento delicato come quello della creazione di una famiglia (...lavora, prepara, sistema, litiga, fai pace, educa, compra casa, metti in ordine... prega???...) è quindi nato il **Gruppo Giovani Famiglie**.

Un gruppo che si ritroverà una volta al mese per seguire la Messa, raccogliersi insieme per poter riflettere sui temi più attuali per le giovani famiglie, per poi alleggerire il tutto grazie ad una buona mangiata conviviale.

Frà Giuseppe si è offerto volonta-



riamente come guida spirituale, ma soprattutto come una sorta di collante per queste nuove realtà familiari, e questa disponibilità spontanea ha stupito tutti noi perché **si, forse alla fine a qualcuno interessa davvero che cosa succede dopo il: "Si lo voglio."**

In realtà una possibile strada da seguire ce l'hanno mostrata in molti, per lo meno fino al matrimonio, in parecchi hanno indicato dei percorsi ma, una volta arrivati al momento di partire, ci siamo presi per mano e ci siamo trovati "in una selva oscura, ché la diritta via era smarrita".

Vedere un faro, ci ha realmente dato una speranza.

Sappiamo che questo è solamente l'inizio del percorso, e siamo coscienti del fatto che la strada su cui camminare sia molto lunga, ma speriamo davvero che il percorso, affrontato insieme, sia ancora più bello.

Il Gruppo Giovani Famiglie si incontrerà nuovamente in oratorio Venerdì 23 Dicembre, alle ore 19.00 per un bel saluto prima delle festività Natalizie, e ci saranno panettone e spumante per tutti.

Chi desiderasse avere informazioni su questa nuova attività parrocchiale o volesse conoscere noi, può contattare direttamente Padre Giuseppe oppure chiedere in Parrocchia. ■

Cristina Masella e Daniele Boer



Essere cristiani “di minoranza” all’interno di un territorio multireligioso

Incontro del 27 Novembre con **Suor Grazia e Michele**, della Parrocchia Beata Vergine Addolorata.

Incontri

C'era curiosità e attesa per questo incontro con Suor Grazia (Sister per i parrocchiani ed il quartiere) e Michele, educatore professionale, responsabili dell'Oratorio della Parrocchia Beata Vergine Addolorata di Piazza Esquilino, situata nel nostro vecchio

Decanato S.Siro.

Suor Grazia e Michele gestiscono insieme, in collaborazione con il Parroco, le attività e i progetti dell'Oratorio, in particolare “**Il Villaggio**” rivolto ai preadolescenti di tutte le fedi religiose presenti nel loro particolare quartiere.

Entrambi non residenti nel quartiere, si sono “innamorati” di questa realtà, molto al di là dell’incarico e del lavoro, e la fede accompagna il loro impegno e la loro quotidianità. Michele è stato scelto come educatore professionale dopo una selezione con altri candidati, anche per la sua fede.

Il territorio della loro parrocchia è caratterizzato dalla presenza di una forte componente di famiglie di fede musulmana, con una netta minoranza di cristiani praticanti. Il “**Quadrilatero**” del Quartiere S.Siro, intorno a Piazzale Selinunte, a larghissima maggioranza straniera e soprattutto musulmana, a fianco di complessi signorili e benestanti lungo Viale dei Rospigliosi tra lo stadio e P.le Segesta e P.le Lotto, con abitanti che frequentano molto poco le realtà parrocchiali.

Ottantacinque nazionalità diverse, una ricchezza enorme, tantissimi ragazzi e giovani per un quartiere

“che è una benedizione e una maledizione insieme”, secondo le parole di Suor Grazia.

Da dove partire per un progetto di Oratorio?

Dall’ascolto attento del territorio, delle persone, delle famiglie, dalla condivisione di domande, di desideri, ed anche dai sogni di alcune persone, che poi hanno coinvolto altri...

Ed allora ascoltiamo e guardiamo insieme le parole e i video, testimonianze e canzoni di **Neima Ezza**, uno dei giovani rapper di nuova generazione che vive proprio nel quartiere.



Quali scelte operare come Parrocchia?

Cosa significa essere “cristiani di minoranza”, in un territorio così particolare?

Tre ambiti sono stati scelti come significativi per la riflessione pastorale: le famiglie, i preadolescenti, gli adolescenti.

In particolare il progetto “**Il Villaggio**” si rivolge ai preadolescenti, come proposta unica e inclusiva.

Suor Grazia ricorda come l’educazione sia compito di tutta la realtà parrocchiale, secondo il proverbio afri-

cano: “Per educare un bambino serve un intero villaggio.”

Tre pomeriggi alla settimana, in oratorio, con 50 ragazzi misti tra musulmani, cristiani copti (egiziani) e cristiani cattolici, un patto educativo sottoscritto all’inizio dell’anno tra ragazzi, famiglie e parrocchia, educatori dell’oratorio scelti tra i giovani che hanno fatto una scelta di fede più matura e personale.

Insieme si svolgono attività varie: si sta insieme prendendosi cura l’uno dell’altro, poi lo studio condiviso (a Suor Grazia non piace la parola doposcuola...), merenda e fraternità, laboratori vari (sport, danza, teatro, yoga).

Momento fondante di tutto è la catechesi settimanale, divisi per religione, con la presenza dell’Imam di Viale Padova per i ragazzi musulmani.

E poi serate e cene mensili, tutti insieme con le famiglie, incontri di preghiera interreligiosi, feste di strada, attività svolte in rete con le altre realtà di volontariato che sono presenti nella zona.

I racconti e le esperienze sono davvero tanti, ma colpiscono molto la passione e l’entusiasmo nei volti e nelle parole di Suor Grazia e di Michele e di questo li ringraziamo di cuore.

L’incontro termina con l’invito al “**Villaggio dell’Incontro**” nel loro quartiere, Domenica 18 Dicembre, occasione per festeggiare il Natale insieme, tra cristiani e musulmani, e con una particolare benedizione, sulla fronte, che ci rivolgiamo l’un l’altro con i vicini di sedia.

Segue

continua

Qualche spunto di riflessione:

Certo, il territorio di S.Nabore è molto diverso, e vive situazioni e problematiche differenti. Certamente le nostre attività sono meno orientate all'incontro con le altre religioni, ma forse nascondono un po' di stanchezza, quasi adagiate sulla religiosità tradizionale che, lentamente, diminuisce con le nuove generazioni.

- Come affrontiamo l'ascolto del nostro territorio? Come viviamo la comunità, ad esempio con i tanti cristiani provenienti dal Sud America

presenti nel nostro territorio? Offriamo i corsi di italiano per stranieri, ci sono tanti ragazzi non cristiani che giocano nel Gruppo Sportivo Nabor, incontriamo tante famiglie straniere durante la distribuzione dei pacchi cibo della S. Vincenzo ed all'interno delle varie attività svolte dalla Caritas.

Ma la fede, nostra e loro, come viene coinvolta?

- Che cosa ci chiedono i ragazzi che vengono in oratorio solo per giocare, a volte con fare maleducato? Di essere guardati, ascoltati, ma poi? Di sicuro non domandano di essere

ignorati.

- Che dono possiamo fare ai ragazzi musulmani o di altre religioni? Portare la nostra fede in Cristo, e incontrare il loro cammino di fede, cercando le affinità e non fermandosi solo alle differenze.

- La nostra parrocchia ed il nostro oratorio sono un "villaggio" dove ci educiamo e ci custodiamo a vicenda?

- E la fede è davvero il criterio fondante del nostro operare come educatori, volontari, etc...? ■

Paolo Rebuzzini

dal CIRCOLO STELLA

iniziative e attività

Con l'apertura dell'oratorio a settembre, il Circolo Stella ha ripreso a offrire i suoi servizi proponendo le più svariate attività:

il bar dell'Oratorio: l'apertura del bar anche durante la settimana, cercando di garantire il servizio il più possibile a bimbi, ragazzi e adulti che frequentano l'oratorio, grazie ai nostri volontari.

le attività culinarie l'aperitivo di ben ritrovati dopo le vacanze estive e a novembre; la prima cena dell'anno, con un menu' autunnale tutto ispirato ai colori dei vari gruppi parrocchiali a iniziare dalla prima portata con i colori tradizionali Nabor

"un libro per stagione" incontri al bar tra un caffè e un vin brulé per chiacchierare di una lettura comune e scoprire sempre più sia vecchi che nuovi amici

"balli di gruppo": continua la tradizione più che decennale delle lezioni di ballo di gruppo con la nostra maestra Virginia



Prossimi appuntamenti invernali:

a dicembre tradizionale **tombolata d Natale con pizza**, a gennaio **chiacchierata sul libro "Il rosmarino non conosce l'inverno"**, a febbraio **"aperitivo col corto"**, concorso di cortometraggio con aperitivo in collaborazione con l'Associazione Culturale de "I Gulliwood".

Tra febbraio e marzo riunione annuale per il **rinnovo delle cariche del consiglio direttivo del Circo Stella e approvazione del bilancio**, a cui puoi partecipare come socio.

Trovi le informazioni sulle attività del Circolo Stella, su come diventare socio e, perché no, per offrire un po' di aiuto anche occasionale, sul sito della parrocchia, nelle bacheche in oratorio, chiedendo ai volontari del bar, oppure scrivendo all'indirizzo mail circoloculturalestella@gmail.com

Rimani connesso: il Circolo Stella riserva sempre grandi sorprese !!!

Ancora a tavola !

CENA DEL CIRCOLO STELLA, 26 NOVEMBRE

Ebbene sì! Così come abbiamo finito, riprendiamo, con le gambe sotto al tavolo, perché finalmente si può tornare a mangiare insieme.

Infatti, per inaugurare la ripresa delle attività del Circolo Stella, abbiamo deciso di organizzare una cena, ma non una cena normale bensì una piccola rappresentazione delle realtà che si muovono nel nostro Oratorio, un piccolo modo per riunire tutte le figure presenti in un'unica realtà.

Il menù era forse un po' ambizioso, ma è comunque pienamente riuscito e consisteva in queste fantastiche portate :

Risotto Nabor

per l'educazione sportiva (guarda caso giallo e rosso...)



Educatori ed Animatori - Arrosto di tacchino con patate novelle.

Insieme, ma in ambiti diversi, educano i ragazzi ed i bambini: i primi tramite percorsi di crescita nella fede, i secondi tramite il gioco in oratorio. Tutti trasmettono, educano e fanno esperienza dei valori cristiani.



GEC e Ado - Bollito con mostarda di frutta mista.

Dopo l'Iniziazione Cristiana preadolescenti e adolescenti seguono un percorso di crescita sperimentando come agisce il Signore all'interno della loro vita.



Scout e Circolo Stella - Scamorza alla piastra e composta di liquirizia.

Il gruppo Scout, tramite giochi e camminate immersi nella natura, trasmette i valori cristiani e del mondo scout. Il Circolo Stella ha cercato di integrare ed unire la comunità tramite i suoi eventi.



Dolce Chiesa – Pan di spagna aromatizzato agli agrumi, panna montata e caramello salato: per l'educazione cattolica.

Una dimostrazione di unione per un'unità di intenti.



Ovviamente un immenso ringraziamento va ai volontari che hanno reso possibile questo momento di convivialità e di allegria.

il Circolo Stella.



Animatori...

CASTAGNATE DI AUTUNNO

A CURA DEGLI ANIMATORI

E' arrivato l'inverno, quest'anno in realtà con una certa lentezza, ed allora il 5 ed il 12 Novembre sono state organizzate ben due castagnate, grazie alla collaborazione tra un nutrito gruppo di animatori ed il Circolo Stella.

Gli eventi di questi anni avevano rallentato, ed infine interrotto, buona parte di queste attività, ma finalmente siamo riusciti a rimettere in moto l'oratorio e questo anche grazie ad una serie di eventi che non si svolgevano più da parecchio tempo.

Nonostante le difficoltà organizzative, ed anche un po' di "ruggine" accumulata durante questo lungo periodo di pausa forzata, come responsabili siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti, e siamo felici del successo che hanno avuto entrambe le giornate che sono andate di gran lunga ben oltre le nostre aspettative: le castagne, ed erano davvero tante, sono letteralmente andate a ruba!!!



E' sempre una forte emozione vivere queste situazioni, nelle quali l'oratorio dimostra ancora una volta di poter essere un prezioso luogo di aggregazione, condivisione e divertimento, e proprio per tale ragione vorremmo proporre in futuro altre attività che portino ai partecipanti, ed agli organizzatori, gioia ed allegria.

In occasione di queste due castagnate ci terremmo molto a fare dei ringraziamenti speciali, innanzitutto ai Frati, che ci hanno permesso di organizzarle e gestirle e poi, in particolare, ai nuovi animatori che, nonostante fosse per loro la prima occasione di agire "sul campo", si sono impegnati a fondo facendo di tutto per dare il meglio di sé, ed infine a



tutti i volontari, senza i quali sarebbe stato davvero complicato riuscire a preparare e gestire quella che è stata, per tutti, una vera e propria festa. ■



alla grande !!!

I GRUPPI DEL SABATO

Ritornano i gruppi del sabato...

Il sabato pomeriggio gli animatori hanno organizzato alcune attività rivolte ai bambini e ragazzi dell'oratorio.

Il ritrovo è alle ore 15, saluto con i genitori e divisione nei vari gruppi.

CALCIO, BASKET, DANZA, TEATRO, LAVORETTI



Ciascuno può trovare da divertirsi insieme agli altri !

Gli animatori, adolescenti naboriani, ovviamente non sono professionisti o grandi esperti, ma ci mettono la loro giovinezza, l'amicizia, la passione.



E' tramite le attività, il gioco, il tempo passato insieme che possiamo trasmettere la gioia, il rispetto, l'aiuto reciproco.

E impariamo a metterci in gioco, a collaborare, a conoscere nuovi amici, a intessere relazioni positive anche con i più grandi e gli adulti.

Quanto è importante questo dopo 2 anni di chiusure e restrizioni !!!

Il mondo virtuale non potrà mai sostituire le relazioni personali, soprattutto per bambini e ragazzi in crescita. Si cresce insieme, guardandosi negli occhi e stringendosi le mani...



Ci sono poi alcuni volontari adulti che con la loro presenza, silenziosa ma attenta, garantiscono il clima positivo all'interno dell'Oratorio.

Per partecipare ai Gruppi del Sabato bisogna iscriversi presso gli animatori.

CON L'ENTUSIASMO DEI BAMBINI

COLLETTA ALIMENTARE IL 26/11 NEI SUPERMERCATI DEL QUARTIERE

Verso i primi di novembre, durante la nostra riunione catechisti del martedì, Padre Claudio ha sottolineato quanto fosse importante educare alla carità i nostri bambini durante l'Avvento, soprattutto attraverso un gesto concreto; ha rammentato, come esempio, la **Colletta Alimentare**, proposta quasi trent'anni fa da **Marco Lucchini, Mario Amati e Vitaliano Bonacina**, e poi raccolta da **Danilo Fossati**, Titolare della Star, e **Don Luigi Giussani** come il gesto educativo più gratuito possibile, in quanto "si chiede a chi non conosci per donare a chi non sai". Questa riflessione ha fatto eco e breccia dentro di me: io che ho sempre vissuto la Colletta Alimentare dalla parte, per così dire, dell'offerente, venivo provocata a compiere un gesto di volontariato coi miei bambini; non si può educare proponendo ma poi restando "fuori", occorre invece calarsi nella realtà stessa e viverla accanto a loro.

Ho così proposto alla mia classe di catechismo di trovarsi Sabato 26 novembre, presso il Carrefour di Piazzale Siena dalle 10.00 alle 12.00: non sapevo in realtà come



sarebbe stato accolto questo mio invito ma, inaspettatamente, sabato mattina ben sei dei miei bambini erano lì pronti, con il loro irresistibile entusiasmo, a fermare la gente all'ingresso del supermercato chiedendo un aiuto, oppure ritirando i sacchetti gialli ed arancioni e riponendo negli scatoloni i vari generi differenziati. Nella mia testa continuavano a ripetersi le parole del Vangelo: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

Sì, solo la gratitudine gioiosa può destare un gesto simile, e con tale autenticità, gratitudine per quello che i miei ed i loro occhi hanno visto e udito in questi miei tanti, e loro pochi, anni, gratitudine per una presenza percepibile tra tutti i volontari: scout, gruppi famiglia, nonni, genitori... sì perché la gioia è contagiosa come la Carità!

Con Giorgia, infreddolita per la temperatura rigida, abbiamo incalzato alle casse tutti coloro che erano riusciti a sfuggire a Matteo, Anna e Teresa all'ingresso: ho visto adulti capitolare dolcemente di-

nanzi alla vocina timida e flebile di Gio, altri rispondere sgarbatamente, ho letto il dispiacere e lo smarrimento dei bambini davanti a queste reazioni di rifiuto, ma in fondo l'uomo è così, libero! Il loro sorriso tornava subito a far capolino, consapevoli del fatto che non avevano alcuna responsabilità per quei no, anzi, ringraziavano, ringraziavano sempre! Come Alessandro e Filippo che ritiravano dalle mani dei benefattori i sacchetti e li aprivano con lo stesso stupore di chi scarta un regalo e poi, gridando, riponevano negli scatoloni ora riso ora olio... infaticabili, sempre chini anche nel riordinare le confezioni per ottimizzare gli spazi... che squadra! Ed io? Io guardavo stupita e grata questo spettacolo!

Verso mezzogiorno non volevano nemmeno andare via, ed allora ci siamo lasciati con la promessa di ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo, ancor più numerosi!

Laura Solevi





Dopo due anni di sosta abbiamo ripreso la giornata della Colletta Alimentare insieme ai bambini del catechismo! Ebbene sì, le catechiste hanno coinvolto le famiglie, e così qualche bimbo ha partecipato con i genitori, mentre altri ci sono stati affidati per un paio di ore.

Io sono stata incaricata della distribuzione dei sacchetti già pronti insieme a Zeno, educatamente invadente, che sponsorizzava i sacchetti da 5 e 10 euro, e che ha portato anche suo fratello Elia, addetto ai pacchi; Marta, con il suo sorriso aperto ed accogliente attirava le persone anche quando avrebbero voluto passare avanti, e poi Tommaso, preciso nel confezionare i sacchetti e sì, per il decimo anno consecutivo c'era anche il mio Pietro, che ha voluto andare oltre le due ore di turno stabilite, e che è già pronto per l'ultima domenica di Novembre dell'anno prossimo.

Una giornata indimenticabile, soprattutto per loro, perché si sono sentiti coinvolti all'interno di un piccolo gesto, ma di grande valore.

Barbara Varriale

Mi sono sentito utile per i bambini poveri e per le loro famiglie.

Alessandro

Partecipare alla colletta alimentare è stata per me una bellissima esperienza; insieme ai miei amici ed alla mia catechista abbiamo dedicato qualche ora del nostro tempo per aiutare chi è in difficoltà.

È stato bello coinvolgere altre persone a fare del bene e spero che il cibo non manchi mai a nessuno.

Tommaso Bardelli



Quest'esperienza è stata grandiosa!!!

Un giorno la mia catechista Barbara ha proposto di partecipare, il 26 Novembre, al Banco Alimentare, presso il supermercato Pam: io ho accettato con entusiasmo perché mi sembrava di fare un gesto gentile verso le persone che si trovano in difficoltà. È stata una bella esperienza perché mi sono sentita utile e felice. L'anno prossimo parteciperò ancora!!!

Marta



Sabato 26 Novembre, con la mia catechista Barbara, siamo andati al Pam per la Colletta Alimentare; mi è piaciuto molto, soprattutto perché abbiamo aiutato i poveri raccogliendo il cibo, la prossima volta vorrei portare anche mia sorella di tre anni.

Zeno



**Arrivederci alla prossima Colletta,
sempre più numerosi !**

INCONTRO CON GIORGIO VITTADINI IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON LUIGI GIUSSANI

"Don Giussani è stato padre e maestro è stato servitore di tutte le inquietudini e le situazioni umane che andava incontrando nella sua passione educativa e missionaria."

(Papa Francesco, 15 Ottobre, 2022)

In occasione del centenario della nascita del servo di Dio **Don Luigi Giussani**, è stato organizzato in parrocchia un incontro per far conoscere la sua vita ed il suo carisma, attraverso le parole di un testimone diretto: **Giorgio Vittadini**, Professore di Statistica presso l'Università Milano-Bicocca, cresciuto nel nostro oratorio. Hanno preso parte all'incontro una settantina di persone.

Il Prof. Vittadini ha narrato del suo incontro con Don Giussani, avvenuto in università, e di come il rapporto che ne è scaturito sia stato fondamentale per la formazione della sua personalità adulta: "Quando ero ragazzi-

fragilità erano il punto attraverso cui il mistero mi raggiungeva, erano come una domanda infinita, che aveva a che fare con quello che di bello avevo incontrato da piccolo nella vita della Chiesa; lui ha permesso alla mia personalità di crescere e di svilupparsi e così anche l'intelligenza è fiorita.

La sua proposta era affascinante perché valorizzava l'esperienza personale come parte della vita della Chiesa, esperienza come capacità di riconoscere con certezza ciò che è bello, vero e giusto e che per questo corrisponde al desiderio del cuore. Un'esperienza che diventa giudizio ed è possibile per tutti, per chiunque.

In questo modo si può camminare, ed amare l'altro senza presunzione e senza violenza; seguire don Giussani mi ha permesso di incontrare personalmente persone di culture e storie le più diverse e lontane da me, ma con cui è nata una profonda amicizia basata proprio sulla comune esperienza di mistero, persino con un carcerato detenuto in regime 41bis.

Don Giussani stesso diceva: *"Mi seguono perché credo in quello che dico."* Dall'incontro con lui nasceva una proposta di vita comunitaria attraverso cui ci insegnava a dialogare con tutti, essendo disponibili ad ascoltare chiunque ed a valorizzare l'unicità e l'irripetibilità di ciascuno, come contributo alla conoscenza della verità; una vita quindi all'interno della comunità cristiana, ma sempre attenta a ciò che accadeva nella realtà.

Questa vita che ci ha trasmesso è così bella che diventa contagiosa e fa nascere lo slancio missionario verso

tutti, col desiderio che quello che abbiamo incontrato possa diventare possibilità anche per gli altri.

Attraverso il carisma di Don Giussani ho incontrato Cristo e riconosciuto che è assolutamente corrispondente al desiderio infinito del cuore, e questo genera continuamente il desiderio di una comunione con tutti, che ha i connotati di una vita nuova; per questo il suo carisma continua ancora a raggiungere in tutto il mondo uomini e donne che non lo hanno mai incontrato personalmente.



no frequentavo l'oratorio, facevo il chierichetto e partecipavo ai gruppi dell'Azione Cattolica; mi piaceva, ma incontrando Don Giussani c'è stata la vera svolta della mia vita.

Prima di lui tutti vedevano in me qualcosa di buono, l'intelligenza, come se fosse la polpa di una mela mentre tutto il resto, che erano la mia inquietezza e la mia fragilità, cercavano di eliminarlo come si eliminano la buccia, il torsolo ed i semi. Don Giussani è stato il primo che non ha cercato di "sbucciarmi": stando con me, mi ha fatto capire che proprio quell'irrequietezza e quelle

Segue nella pagina successiva

Anche in questi tempi di incertezza e di crisi, attraverso queste persone si vede la ripresa di una comunità cristiana, un luogo in cui è possibile stare.

Avendo incontrato un'esperienza così, le inevitabili cadute di ogni giorno non sono più un ostacolo: è una continua caduta e ripresa, perché, grazie a Dio, c'è sempre qualcuno che ci rialza".

Anche Padre Giuseppe, salutando Vittadini e chiudendo

l'incontro, ha sottolineato come l'incontro con Cristo ci permetta di essere più liberi, perché certi che c'è qualcuno che ci guarda per come siamo e ci abbraccia sempre.

È l'esperienza del *per-dono*, un dono per sé che anche i nostri ragazzi hanno scoperto proprio in questi giorni con le prime confessioni. ■



Natale 2022 – Gestì di Avvento



Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice

Da gennaio ad oggi, sono stati raccolti circa € 14.000 da parte di generosi benefattori che ci hanno permesso di:

Sostenere	197 NUCLEI FAMILIARI incontrando 583 PERSONE di cui 144 BAMBINI
Distribuire	€ 5000 ALLE FAMIGLIE più bisognose per le spese primarie
Acquistare	26 QUINTALI DI GENERI ALIMENTARI
Donare	820 PACCHI SPESA

Inoltre, provvediamo alle spese della parrocchia per la manutenzione ordinaria delle attrezzature che ci mette a disposizione.

Facciamo rete con le altre realtà del quartiere per combattere lo spreco alimentare a vantaggio delle famiglie.

Tutto questo non sarebbe possibile senza l'aiuto di oltre 25 volontari che giornalmente si preoccupano della buona riuscita di questo operato.

ANCHE TU PUOI FARE LA TUA PARTE!

Come ogni anno, in occasione del Natale, vorremmo riuscire ad aiutare economicamente alcune famiglie ritenute più in difficoltà.

Buste e offerte saranno raccolte durante le SS Messe del MESE DI DICEMBRE

Grazie e auguri di Buon Natale

La storia della nostra parrocchia attraverso le pagine del Naborianum

A cura di Andrea Romeo



Nato a Pontecurone (AL) il 23 Giugno del 1872, muore a Sanremo, il 12 marzo del 1940, **Don Luigi Orione**, Presbitero e **Fondatore della Piccola opera della Divina Provvidenza**; l'evento colpisce in modo profondo la Comunità Parrocchiale dei SS. Nabore e Felice perché, nell'ambito del proprio territorio di competenza, si trova una struttura, che in origine era una "modesta casa di soggiorno e di svago campestre" di proprietà della famiglia bresciana dei **Baroni Monti**, sul cui terreno venne edificata la prima struttura del **Piccolo Cottolengo Milanese**, gestito dai **Figli della Divina Provvidenza**, che si incaricò di occuparsi di coloro che, nel bollettino parrocchiale, vennero definiti come "relitti dell'umano consorzio"; fu il Prevosto a benedire la

cappellina, riaperta al culto e, l'8 Dicembre 1938, mentre fu lo stesso **Cardinale Schuster**, di fronte alle autorità cittadine ed allo stesso Don Luigi Orione a benedire, e presiedere alla posa della prima pietra dei nuovi e più grandi edifici.

Il Presbitero piemontese, tra l'altro, fu più volte presente nel territorio parrocchiale, istituendo una sorta di appuntamento periodico,

presso l'Istituto, denominato: "I martedì del Piccolo Cottolengo Milanese".

In pieno periodo bellico, con la maggior parte degli uomini impegnati al fronte e le donne necessariamente coinvolte nelle attività lavorative, stante l'alta natalità del tempo il problema di "dove lasciare i bambini" era certamente uno dei più pressanti: la **Scuola Materna** di Via Gulli, sorta solo due anni prima, fu certamente all'altezza del compito, come si evince dalle immagini, ospitando numerosissimi piccoli ed accompagnandoli nelle loro attività quotidiane di studio e di gioco.

Sempre con riguardo alla guerra in corso, in cui l'Italia era entrata definitivamente il 10 Giugno, molto toccante e, purtroppo, da un certo punto di vista tristemente illusorio, risulta l'incipit con cui il Prevosto introduce il saluto ai parrocchiani,

In memoria di Don Orione

Don Orione è morto. L'invitto campione della carità, l'apostolo dei poveri è salito a raggiungere il meritato premio eterno all'operosa sua vita terrena.

Un malore, che dovremmo quasi chiamare improvviso, lo ha rapito, troppo presto, a tutte quelle sue opere apostoliche e a tutte quelle sue opere di carità, di cui già beneficiano due continenti, e che il suo cuore immenso e che il suo spirito indomito nell'operare il bene aveva suscitate e sostanziate. Dall'alto però proteggerà sicuramente e continuerà a guidare e ispirare i suoi figli spirituali nella continuazione dell'opera grandiosa da lui intrapresa. Noi che Don Orione e le sue opere imparammo a conoscere direttamente ed imparammo ad ammirare da quando egli venne al nostro Restocco a gettare il seme della branchia ambrosiana della sua opera, che egli volle denominata « Piccolo Cottolengo Milanese » intimamente sentiamo di esserne sicuri.

Ci piace, a proposito, ricordare le parole cordiali di saluto e di augurio che gli indirizzammo da questo modesto bollettino parrocchiale nel gennaio 1934, per dire che il successo delle sue opere riusci consono ai nostri voti. Là dove sorgeva una modesta se pure dalle linee pretenziose — casa di soggiorno, ospizio e di svago campestre dei bresciani Baroni Monti

NO DIECI

20 21

Parte quarta: il 1940 e gli anni dolorosi della guerra



Scuola Materna: Oasi di gioia serena per i nostri bambini

sul Naborianum di Settembre: *“L'estate declina rapidamente, non così la guerra che infuria tuttora. Volesse il cielo che l'autunno ci recasse con la vittoria, la pace...”*

Come ben sappiamo, le vicende non si svolgeranno secondo questo auspicio.

Le attività delle associazioni fervo-

no comunque, anche se le Donne di Azione Cattolica debbono salutare la Superiora, **Suor Tarcisia Ceri**, che aveva seguito il loro cammino sociale sin dall'inizio, chiamata a rivestire il ruolo di Economa Generale dell'Ordine.

Nelle vicinanze della Par-

rocchia intanto, di fronte alla **Chiesa di Santa Maria degli Angeli e San Francesco**, edificata su disegno dell'architetto **Cesare Nava** nel 1896, fervono i lavori di posa delle rotaie tramviarie che consentiranno all'intero territorio, all'epoca ancora in gran parte rurale, di essere meglio collegato con il centro cittadino; l'urbanizzazione di quest'area di Milano, iniziata già in questi anni, proseguirà con decisione a partire dall'immediato dopoguerra. ■



Anno VIII.

Settembre 1940

N. 9

Parrocchia Prepositurale dei Santi Martiri Nabore e Felice alle Caserme

NABORIANVM

AVVISATORE MENSIE

AMMINISTRAZIONE: Via Tommaso Gulli, 62 - MILANO (VI/47) - Tel. 44-331

ABBONAMENTO: Ordinario L. 5 - Sostenitore L. 10

SOMMARIO: Orario delle Sacre Funzioni — La parola del Parroco, pag. 1 — Apostolato della Preghiera: Intenzioni per il mese di settembre 1940 — Azione Cattolica Italiana — Centro cattolico cinematografico: Pellicole visibili da tutti in sala pubblica — Pellicole visibili solo da adulti, pag. 2 — Invito all'Oratorio, pag. 3 — Cronaca Parrocchiale: Vista parrocchiale nel mese di agosto — Per l'altare della Madonna, pag. 4 — Associazione Gioventù Maschile di A. C. — Gioventù Femmine di A. C.: La partenza della Rev. Superiora delle Suore dell'Addolorata, pag. 5 — Ricordi di bimbi lontani, pag. 6 — Una Messa in onore di Maria Vergine Regina della Palestina, pag. 7 — La Pagina del Fanciullo: Attenti bambini — Farmacie di turno: nel mese di settembre 1940, pag. 9 — I Consigli di Esculapio: il cavolo, pag. 10.

LA PAROLA DEL PARROCO

L'estate declina rapidamente non così la guerra che infuria tuttora.

Volesse il Cielo che l'autunno ci recasse con la vittoria, la pace.

Preghiamo, o miei Parrocchiani, perchè Iddio si plachi nella Sua ira e rivolga benigno lo sguardo sovra di noi.

Ecco il Settembre coi suoi misteri or gaudiosi or dolorosi. Se i suoi albori son soffusi dei dolci riflessi della Natività della Vergine la cui apparizione è argomento di gioia per il mondo intero, il suo tramonto si tinge de' riflessi purpurei della Croce nella sua esaltazione e degli incomparabili dolori della Vergine Madre, vasti come l'oceano.

Viviamone il significato, o Parrocchiani, e comportiamoci come si addice ad attori del tragico periodo in cui viviamo.

Penetri il senso religioso tutta la nostra vita perchè possiamo essere pari ai gravi doveri che in quest'ora ci incombono.

“NATALE NEL MONDO”

SPETTACOLO MUSICALE IN CHIESA — 27 DICEMBRE ORE 20.30



Associazione Musica e Scena
con il Patrocinio del Municipio 7



Presentano lo spettacolo Natale nel Mondo
Martedì 27 Dicembre 2022, inizio alle ore 20:30

Presso Parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice a Milano

Ultimissima

La prima parte dello spettacolo vedrà la rappresentazione del III quadro della *Bohème* la celeberrima opera di G. Puccini.

Nella seconda parte dello spettacolo le canzoni natalizie di varie parti del mondo, cantate in lingua originale e da cantanti di quei paesi evidenzieranno come il Natale sia sentito sia come momento religioso che come momento di intimità privata. Comunque un momento di grande speranza.



Presenta: Sandro Santillo

Interpreti: Magdalena Feiner (Soprano) Chishiho Hirakawa (Soprano) Imanol Laura (Tenore) Gastone Di Paola (Baritono) Diego Crovetti (Pianoforte)

LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE

L'emergenza Covid ha azzerato le offerte, che ci permettevano di stare accanto a chi ha più bisogno

se puoi permettertelo

AIUTACI CON
UNA DONAZIONE

IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006



Rinati per acqua e Spirito Santo

GIULIO GJONI

TOMMASO LOURINOVICH

FRANCESCO DANESE PUGLIESE

ARTURO PAOLAZZI

CECILIA PINNA

SOFIA LILIANA RITA TREZZI

Tornati a Dio per la Risurrezione

GIORGIO LONGHI

GIOVANNI MARCHESI

LIDIA AGOSTI

GIANSTEFANO ABORDI

ALFREDO BORGONOVO

LUISA GHIRARDELLI

GIOVANNA NETTI

LEONARDO ANTONIO

ELSA REALE

BENILDE SARTORI

ORietta FRANCHI

VANDA LIVIA GILDA

RAFFAELLO PERSICI

FLAVIANO ANTONIO SANTOMASI

MARIA MADDALENA ZARRILLO

GIANPAOLO BRAMBILLA



Gruppo GEC in ritiro di Avvento a Laveno, 9-10-11 dicembre

LA BACHECA



Celebrazione della Prima Confessione dei bambini di quarta elementare il 3-4 dicembre

NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo -
CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI